Anno XXXII Venerdì 23 Maggio 1879 N. 119.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le basi della pace convenute nel campo di Gandamak si sono comunicate da un telegramma del *Times*. Jacub-Kan cede al vincitore la « frontiera scientifica » reclamata dalle autorità militari inglesi e si rassegna a divenire, di fatto, il vassallo dell' imperatrice delle Indie. Ricevere un cosidetto « residente » a Cabul vuol dire per Jacub-Khan subire una tutela politica, alla cui gelosa oculatezza non isfuggirà nessuna cosa che si faccia nell' Afganistan. Per mezzo del « residente » il Governo anglo-indiano sindacherà le relazioni estere dell' Afghanistan, spierà i moti della Russia e della Persia, scruterà il cuore e le reni dell' emiro, le sue intenzioni, i suoi desiderii segreti. L' emiro non potrà passare una rivista, montare una batteria, licenziare o nominare un ministro, ricevere una ambasceria, senza sottostare ad un interrogatorio e dar la ragione del suo atto. I principi indiani possono dire a Jacub-Khan cos' è un « residente. » Ma Jacub-Khan ha bisogno della pace, e, più che della pace, dell' appoggio degli inglesi per mantenersi sovra un trono ancora vacillante. La situazione sua è tale che offre agli inglesi l' occasione di fare un contratto leonino, e una gente sì pratica e sì poco sentimentale non mancherà d' approfittarne. La pace definitiva non è peranco stipulata, ma la nuova che lo è può arrivare da un' ora all' altra.

Questa pace capita in buon punto agli inglesi anche per altre ragioni. I dispacci del *Times* e d' altri fogli di Londra dicono che i calori cominciano a divenir molesti e le ambulanze militari si riempiono di malati. In tali condizioni, la prosecuzione della campagna afgana diverebbe disastrosa. La guerra di Zululandia è un soggetto di grave preoccupazione. Inoltre, le notizie da Mandalay sono inquietanti e si teme che, o tosto o tardi, l' impero anglo-indiano deva trovarsi avvolto in una guerra con re Thibau, il giovine dissoluto e truculento che siede sul trono di Birmania. La pace coll' emiro dà modo al viceré lord Lytton di rivolgere l' attenzione da quella parte.

Il Forckenbeck ha mandato senz' indugio ad effetto l' intenzione manifestata nel banchetto dei delegati alla « Dieta delle città tedesche. » Ha rinunziato alla presidenza del *Reichstag*, il quale venne informato di questo passo. La ragione che indusse il Forckenbeck a farlo è che, divenuto il suo partito minoranza, egli non crede di potere costituzionalmente continuare a dirigere le discussioni del Parlamento. Il Forckenbeck è triste e scorato; vede lo scompiglio e la dissoluzione che la riforma economica del Bismarck produce nei vecchi partiti e vorrebbe contrapporre una nuova e forte lega degli elementi liberali alla nuova maggioranza reazionaria che si va aggruppando intorno al Cancelliere. Questi mostra ogni giorno più di voler ridivenire il *Junker* di una volta; tant' è vero che *l' on revient toujours à ses premières amours!*

Coloro i quali, come il Forckenbeck, il Rinchter, il Virchow — questi, sia detto per incidenza, si trova oggi nella Troade in compagnia dell' archeologo Schliemann, ragione per cui la sua voce non risuona nella discussione delle tariffe — scorgono nella reazione economica iniziata dal Bismark l' avviamento alla reazione politica, non hanno forse torto. Il principe favorisce le tendenze pietistiche nella Chiesa evangelica e l' amplesso da lui accordato al Windthorst è ritenuto generalmente come indizio della prossima fine del *Kulturkampf*. La posizione del ministro Falck è scossa, e secondo la *Koelnische Zeitung*, il suo ritiro non sarebbe lontano. I conservatori e il Centro preparano nel *Reichstag* un grande attacco contro la legge sul matrimonio civile obbligatorio, che è una delle opere principali del Falck, e il duce degli assalitori dev' essere il Bismarck *junior*, il conte Herbert. Il Bismarck *senior*, non solo lascierà fare, ma approverà, giacchè la legge non gli piace e non gli è piaciuta neppur quando se ne servì come d' arma d' offesa e difesa nel furore del *Kulturkampf*. I sintomi della reazione incipiente sono manifesti e il grido di allarme mandato dal Forckenbeck, il suo appello all' unione dei liberali non sono intempestivi.

Il *Reichstag* ha incominciato la discussione dei dazj sui cereali. Qui la lotta tra protezionisti e liberi scambisti sarà acerba. Gli *agrarii* non si contentano dei dazj proposti nello schema di tariffe, ma ne chiedono di più forti. Non è ben certo, però che li ottengano. La discussione della tariffa minaccia di prolungarsi al di là di quello che si credeva, a giudicare dalle proporzioni che assume. Cionondostante, il Bismarck intende rimanere a Berlino sino alla fine; gli onorevoli deputati, avrebbe detto nell' ultima sua « serata parlamentare, » non sanno ancora quanto sono duri e tenaci i funzionari prussiani.

Le ultime notizie arrivate da Valparaiso a Londra portano la data del 24 aprile. Il Governo del Perù aveva intimato lo sfratto a tutti i Chileni e mandato un ambasciatore a sollecitare l' alleanza dell' Equatore. Una parte della flotta del Chilì aveva ricevuto l' ordine di bloccare il Callao, che è il porto di Lima, mentre d' altra parte va bombardando le città sulla costa del Perù. Pisagna è stata quasi distrutta. Il Bourke disse lunedì nella Camera dei Comuni che il Governo inglese ha profferto ai belligeranti la sua mediazione.

Gli intenti della Lega democratica

Alberto Mario, uno dei più autorevoli membri del Comitato della *Lega democratica*, ha scritto all' on. Cadenazzi che diede, come è noto, le dimissioni da membro del Comitato stesso, la seguente lettera, la quale merita tutta l' attenzione di chi vuol rendersi esatto conto degli intenti della Lega.

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

L'AFRICANA al Teatro Comunale

L' Africana ha compiuto lo scorso aprile il suo quattordicesimo anno di vita. Bell' età per una ragazza da marito ma grave e rispettabile per un lavoro melodrammatico, sia pur esso di quel gigante degli Operisti che chiamasi Giacomo Meyerbeer.

Non intendo di dire con questo che l' *Africana* senta un qualche peso dai suoi 14 anni od abbia perduto qualcuna delle sue grandi prerogative. Era bella nel 1865, lo è adesso e lo sarà del pari fra un secolo perchè il bello è eterno; perchè questa come le altre opere grandiose del sommo Berlinese dovranno ognora studiare i maestri futuri e a queste sacre fonti attingeranno sempre, coloro i quali sono convinti che la musica per il teatro deve avere le sue colonne d' Ercole che non possono essere oltrepassate senza entrare nei campi dell' astruso, dell' indefinito; in quei concepimenti che utili e dilettevoli, forse, in altro ambiente per gli studiosi e gl' intelligenti non si adattano per il teatro, ritrovo di chi ha unico obbiettivo il capire senza sforzo e l' allettamento dei sensi. Voglio dire invece che in questi 14 anni avendo l' *Africana* percorsi, il più delle volte trionfalmente, i principali teatri d' Italia, viene in oggi a mancare per noi una delle principali attrattive, la novità, uno degli indispensabili incentivi per far popolati i teatri, la curiosità.

Questo è un riflesso che potevano fare l' Impresa e la Direzione teatrale sapendo che moltissimi ferraresi hanno sentita quest' opera ottimamente interpretata nelle città vicine e che nullo od esiguo sarebbe stato perciò il concorso tanto necessario di forestieri. Non l' hanno fatto e avranno, a quanto pare, a pentirsene. Lo devo far io però, poichè tali circostanze valgono da parte mia a farmi capire che lo sciorinare oggi più o meno male l' analisi e la critica di un soggetto e di una musica che troppi conoscono, sarebbe un pleonasmo di cose già dette del resto e ridette da autorevoli scrittori.

Qualche chiacchiera però, qualche mia particolare impressione, tanto per trovar materia da formare una grama appendice, la si può dire.

Quel benedetto *libretto* lasciamolo lì. È dello Scribe ma vale ciò che vale la maggior parte dei suoi *libretti*, ossia ben poco. C' è l' abilità, in quanto che non mancano le situazioni drammatiche interessanti, le scene musicabili, e versi d' un certo valor letterario; ma d' altra parte le inverosimiglianze, le assurdità, il nesso illogico del dramma spiccano con troppa evidenza ad ogni piè sospinto; ed è a meravigliare che il genio di Auber, di Halewy, di Meyerbeer abbia potuto immedesimarsi in simile roba e trasfondervi inspirazioni così possenti e sublimi. Di solito non si bada ai non sensi, alle miserie dei poemi d' opera; ma nell' *Africana* sono tali invero che non si può a meno di sentirne la spiacevole impressione anche udendo la musica.

La storia resa infedelmente non è che un riempitivo allo scialbo dramma; avete un Vasco di Gama desioso di scoperte e di gloria in preda alle torture di due o tre amoruzzi; un Nelusko bel tipo di selvaggio e ad un tempo pietoso, una eccellente pasta d' uomo, un cavaliere che sdegna di uccidere *un nemico che dorme*; una Selika indomita, selvaggia essa pure, ignorante, che legge nella carta geografica meglio di Colombo e vi offre infine esempio del più grande dei sagrifici che la rassegnazione e l' abnegazione di una colta e santa donna possono ideare; cannotti che vanno all' abbordaggio di un grosso vascello; e poi... e poi... non voglio fare la concorrenza all' Emporio Pistelli od al Camerino del teatro. Comperate il *libretto* e vi ci divertirete un mezzo mondo.

Io, frattanto, chiudo il mio, e vengo a toccare brevemente della musica divina che copre di raggiante splendore così grosse balordaggini, dello spettacolo attuale, e di quelli tra i principali artisti di cui non ho parlato nel mio articolo di cronaca tanto che debba o che meritino.

Questo spartito del Meyerbeer fu l' ultimo e postumo suo lavoro e lo si capisce udendolo. Si capisce che è l' ultimo, perchè ben spesso le combinazioni armoniche, certe formule e molte reminiscenze ricordano le precedenti sue grandiose opere come *Ugonotti, Roberto, Profeta, Dinorah;* si capisce che è postuma e che non è stata completamente ritoccata dall' autore, laddove essa lascia a desiderare una maggior concisione, qualche melodia maggiormente sviluppata e una maggior chiarezza. Io amo credere, ad esempio, che se Meyerbeer avesse visto e udito sulla scena il suo terzo atto, che musicalmente parlando è il più deboluccio, lo avrebbe indubbiamente rifatto in molte parti, in ispecie quella benedetta pagina finale della tempesta e della rivolta colle sue note che vogliensi dire imitative, coi suoi strani accordi, col frastuono che tutto soverchia compreso il tuono, e coll' *allure*, diciamolo, alquanto trivialuccia. E, devo dirlo?

A quei gran colpi, a quel furor tremendo

poco o nulla di buono davvero ci si racapezza.

Ma che dovizia di bellezza, quanta per-

« Mio caro Cadenazzi,

« Essendo io uno dei repubblicani ai quali allude la vostra lettera del 23 aprile, al deputato Bertani, permettetemi una parola di risposta.

« So a ogni modo che me la consentirebbe l'amicizia vostra.

« Voi vi dimettete dalla *Lega della democrazia* per due motivi:

« 1. Per il dubbio che le deliberazioni del Comitato, quasi tutto di repubblicani, possano compromettere la vostra posizione di deputato coi ceppi del giuramento politico.

« 2. Per il voto fatto a voi stesso, nell'accettare l'officio di deputato, di non appartenere ad alcuna Associazione repubblicana.

« Che cosa dice l'ordine del giorno Garibaldi?

« *Suffragio universale e Patto nazionale.*

« Questa non è repubblica perchè potrebbe anche essere monarchia. Nella elezione dei deputati alla Costituente, la quale discuterebbe e voterebbe la Costituzione, ossia il Patto nazionale, se la maggiorità degli elettori è monarchica, sarebbevi la riconferma della monarchia.

« In ciò l'ortodossia della mozione di Garibaldi riconosciuta anche da voi.

« Voi deputato, io repubblicano, vogliamo che la nazione nella quale risiede inalienabile la sovranità — la quale si è costituita in unità politica ed ha eletto per capo della sua azienda un Re — sia periodicamente interrogata per conoscere se ella la pensa sempre allo stesso modo o se ha mutato consiglio.

« Oggimai, tranne agli oligarchi di *destra* e di *sinistra*, i quali non ammettono in ogni uomo italiano la qualità di cittadino e nella nazione l'immanenza della sovranità, a veruno cade in mente che le generazioni antecedenti incatenino la volontà delle susseguenti.

« L'Italia non è un fedecomesso di chicchessia.

« Avvenendo le elezioni per la Costituente, voi, se monarchico, farete apostolato d'idee monarchiche, io repubblicano lo farò d'idee repubblicane; e come voi e come me, tutte le scuole monarchiche e le repubblicane. Dei sette milioni di elettori vincerà la metà più uno, e gli altri sottostaranno alla ragione del vincitore, riservandosi il diritto di propaganda pacifica per riescire in altre prove vincitori alla loro volta.

« E poi, potrebbe anche darsi che l'Italia in questi venti anni di decadenza evidente in cui la sospinse la centralizzazione, indivisibile dalla monarchia, donde l'impotenza anche dei migliori statisti, sia discesa di tanto da non udir più la voce di chi la richiama alla coscienza del proprio diritto, ciò che si ripromettono le prelodate oligarchie; e in tal caso capirete che la monarchia non soffrirebbe nemmeno una incrinatura.

« Mera ipotesi codesta per amore del discorso, ma non irrazionale.

« Dalle quali cose riluce che la *Lega della democrazia*, comunque composta di repubblicani, non è una associazione repubblicana, sibbene un'alleanza d'uomini e di sodalizi che lavorano entro i termini della legalità (fin che il governo non si metta fuori della legge) per ottenere il suffragio universale e per riuscire alla costituente.

« Casca pertanto uno dei due motivi che v'indussero a ritirarvi dal comitato.

« Casca anche l'altro, perchè non lice supporre *a priori*, come fate, che i repubblicani della Lega escano dai limiti della mozione Garibaldi, accettata da tutti non uno eccettuato. I sette, che si astennero nella prima adunanza del congresso, dichiararono d'accettarla nella seconda.

« E poi, dovete lasciare ai metafisici e ai teologi gli *a priori*, voi cultore delle discipline positive. Il momento giusto per voi di dimettervi dal comitato sarà quello in cui questi uscisse fuori dei confini della mozione Garibaldi.

« Dai fatti i principii, insegna la filosofia positiva: dai fatti le leggi, insegnano le scienze positive: dai fatti i criteri, insegna la politica positiva.

« Io spero che, contemplate le cose dal loro verso, voi ritirerete la vostra rinuncia, rimarrete con noi, con gli amici vecchi e provetti, con uomini che si onorano di avere la lealtà per divisa cavalleresca.

« Vi stringo la mano.

« *Alberto Mario.*

« Lendinara, 12 maggio. »

Noi non sappiamo se gli argomenti del Mario varranno a persuadere l'onor. Cadenazzi.

Certo è però che da essi risulta come nei propositi della Lega l'intenzione di non uscire dalla legalità, vada di pari passo con quella di coordinare tutto il suo lavoro allo scopo prestabilito di ottenere la convocazione della *Costituente*, di quella *Costituente* che il Campanella voleva francamente posta nel programma della Lega, e che ora il Mario ci avverte essere tutt'uno col *Patto Nazionale* cui accenna il programma stesso.

Gli equivoci sono così tolti di mezzo. — Si sa quale sia l'ultima meta della Lega; e si saprà anche che cosa vogliano coloro che ad essa hanno fatto o saranno per fare adesione *incondizionata*.

Processo delle bombe a Firenze di via Nazionale

Per il numero degli accusati, per la gravità delle conseguenze, per la circostanza in che venne commesso l'esecrando misfatto delle bombe sulla via Nazionale in Firenze questo secondo processo ha un'importanza che giustifica l'ansia con che è atteso il dibattimento.

Gli accusati sono: Battacchi Cesare di anni 29, macchinista teatrale - Conti Natale di anni 24, tipografo - Corsi Pietro di anni 35, ovattiere - Marchini Lisandro di anni 24, calzolaio - Natta Agenore di anni 33, pittore - Nencioni Natale di anni 30, verniciatore - Scarlatti Giuseppe di anni 23, campagnuolo - Sinteri Sante di anni 30, venditore di giornali - Vannini Aurelio di anni 40, ebanista.

Belloni della Pace - Calamari - Duranti - Franci - Marucchi - Orsi - Poggi Rastelli - Tafani, sono gli avvocati a difesa.

Il titolo del delitto è *omicidio premeditato consumato, ed omicidio premeditato mancato.*

Nell'atto di accusa dopo narrato l'orribile delitto, si enumerano le vittime, morti e feriti.

Morti: Piccini Stefano, padre di 8 figli, - Tofanari Leopoldo - Farsi Giulia la bambina di anni 6. - Guasti Giuseppe - Ricci, morto per le ferite - Undici sono i principali feriti nominati.

I testimoni sono 106 compresi i periti.

Folla sterminata. Le precauzioni prese dalle autorità sono più imponenti che non per l'altro processo delle bombe sotto gli Uffizi.

Nell'interrogatorio il *Battacchi* dice di essere stato ammonito ingiustamente, benchè il presidente gli osservi che fu parecchie volte in prigione per resistenza alla forza pubblica ed anche per frode. Era uscito di carcere proprio la mattina del 18 novembre, e nella sera stessa fu lanciata la bomba che fu causa di tanto eccidio. - Moltissime sono le contraddizioni fra il racconto di adesso e gl'interrogatorj scritti: - dice che non era segretario dell'internazionale perchè « nella « nostra società, il presidente ed il con- « siglio d'amministrazione si cambiano « ogni seduta che si fa. » Giustifica le rilevategli contraddizioni, perchè non voleva compromettere i suoi amici socialisti.

Corsi si dice nè internazionalista, nè socialista: più innanzi si dice socialista, ma interrogato sulla differenza, non sa spiegarsi. Anche questi, come il Battachi, vuole fare risultare l'*alibi* nella sera del 18 novembre.

Scarlatti al racconto di una macchina, che la moglie del Nencioni doveva consegnare al Batacchi, dice che trattavasi di una macchina per fare alzare l'orchestra del Teatro nuovo, non di una bomba. Dice che non si riguardava ammonito, perchè l'ammonizione gli era stata partecipata in prigione.

Nencioni dice, non essere internazionalista perchè si esiga istruzione nei soci, mentre esso è ignorante. Così sua moglie; nega perciò che essa abbia parlato di macchine. — Il presidente gli osserva che nella perquisizione fattagli gli fu trovata una bandierina rossa con il ritratto di Hoedel e la scritta *viva il 1879.*

I giurati esaminano gli oggetti trovati nelle perquisizioni, poi l'udienza è chiusa.

Notizie Italiane

ROMA 21. — La Commissione, presieduta dall'on. Arese, incaricata di esaminare la validità dei titoli dei nuovi senatori, ha ultimato il suo lavoro. Perciò venerdì il Senato si adunerà in Comitato segreto per procedere all'esame delle conclusioni della Commissione. A questo proposito era stato annunciato da alcuni giornali che sarebbero state fatte eccezioni contro molti dei nuovi senatori proposti.

— È aspettato in Roma il nostro ambasciatore a Parigi, S. E. il gen. Cialdini, che viene a conferire col Governo per le difficoltà insorte tra il nostro ed il Governo di Francia per la convenzione monetaria internazionale.

MILANO 22. — Ieri alle ore 3 giunse in Milano il duca d'Aosta coi suoi due figli. Era accompagnato dal marchese Dragonetti.

---

fezione, quali ispirati e meravigliosi concepimenti, sono profusi a piene mani in mezzo a questi nèi!

Senza fare una troppo lunga enumerazione, dell'estetica, e della dottrina a buon mercato, epiloghiamo i punti principali e migliori dell'opera.

Nel 1° atto la dolcissima frase *Addio terra natia* che canta Ines e innestata più volte nell'opera a seconda delle situazioni. Grandiosa, magniloquente tutta la scena del Consiglio, la frase dei Vescovi, presbiterale, felicissima, e la grandiosa *stretta* con cui si chiude l'atto, di un effetto irresistibile e veramente *enlevée* dal Maestro Usiglio.

Nel 2° atto l'*Aria del sonno* o *bengalino*, un vero gioiello di melodia caratteristica, l'aria di *Nelusko* « Di regi » il duo tra *Selika* e *Vasco* colla felicissima frase « sei l'angel diletto » e il *settimino* finale, pezzo culminante dell'atto, perfetto in tutte le sue parti, concertato e intrecciato con tanta maestria che ben pochi saprebbero accorgersi che i due primi *tempi* sono ispirati a due delle più belle melodie degli *Ugonotti* (settimino e congiura) e che la divina frase finale in *si maggiore* è sorella gemella di quella nello stesso tuono del terzetto finale del *Roberto*.

Il terz'atto conta pure qualche pezzo di prim'ordine, quali il gran coro di stile religioso « O grande San Domenico » e la ballata di Nelusko brillante e di nuovo effetto nello strumentale perchè l'arco dei violini batte in alcuni punti sulle corde con la bacchetta piuttosto che coi crini.

Il quarto atto è indubbiamente il più bello dell'opera ed è bello da cima a fondo. Incomincia colla gran marcia e le danze d'indiani, tutta originale, tutta improntata, per le abbondevoli note d'imitazione, dell'indole, dei costumi, dei paesi dell'Indostan. E le bellezze incalzano dippoi senza posa. L'invocazione alla trinità pagana, la scena del giuramento, il canto paradisiaco di Nelusko « Averla tanto amata » e l'*aria* di Vasco « O paradiso » di una tessitura delicatissima, ma resa forse non nel miglior modo, per la dicitura poco calda del tenore e per quel siffatto accompagnamento predominante dei tre flauti che io non saprei bene cosa essi si facciano. Certamente presi assieme, non rendono della musica *da paradiso*, e neanche, suppongo, quella che Meyerbeer deve aver scritta per loro. Lì c'è dell'arruffamento; vi manca una fusione e un giusto accento a cui ci vorrebbe rimedio o almeno un ripiego. Parlo con un maestro e con professori che sanno il loro conto, e ci siamo capiti.

Tutte queste bellezze sono superate però dal gran duetto tra Vasco e Selika. In codesto pezzo tutto è cuore, passione, voluttà, estasi, magnetismo d'amore e, a mio vedere una frase simile a quella « O Selika io t'adoro » non ha riscontro per potenza ed effetto che nel duetto del 4° atto degli *Ugonotti*.

Del 5° atto, noi, come in molti altri altri teatri, ne udiamo soltanto la seconda metà; inutile dunque accennare al Duetto tra *Selika* e *Ines* e al susseguente tra *Nelusko* e *Selika* che, del resto, non sono gran cosa. Restano però le sedici battute e l'ultim'*aria* di *Selika*; e questa pagina è in tutto degna di suggellare una tant'Opera che è a sua volta immortale suggello alla fama di Meyerbeer.

La sublimità di quel semplice preludio non si descrive; l'uditorio è trasportato nella tristezza del luogo di morte ove l'infelice Regina assopita dai profumi dei rami funerei sfoga ed esala l'anima innamorata col più flebile canto. Peccato che questo canto arrivi, quando, per il taglio dei due Duetti, l'azione langue e quando lo spettatore incomincia a sentire la stanchezza di quattro ore e mezza di profonda attenzione.

Limitandomi, come mi sono prefisso, a questa che chiamerei una semplice nomenclatura dei principali pezzi dell'Opera, debbo per conseguenza astenermi dal discorrere degli altri pregi di quest'*Africana*; dell'insieme grandioso, omogeneo, e del colorito energico, vigoroso per cui si distinguono i pezzi concertati di cui l'Opera ribocca; dello strumentale dottissimo ed elaborato come sapeva quel sommo ingegno; della varietà di tinte, del color locale, della filosofia del dramma che anche in quest'*Africana* sempre emergono. Posso e devo però affermare cosa, che, se manca dell'autorità competente ha però il conforto di una coscienza intimamente convinta: Meyerbeer, malgrado i rivolgimenti, i progressi dell'arte e i gusti mutabili del mondo, è ancora oggi l'Operista insuperato, e sarà forse insuperabile ammesse quelle benedette colonne d'Ercole di cui dianzi parlava e che io credo troppo necessarie.

Lo spettacolo non ha avuto sino ad ora — per il numero — l'uditorio che merita. Ma i frequentatori del teatro se ne mostrano giustamente contenti, si divertono assai scoprendo sera per sera nuove bellezze che li affascinano irresistibilmente, e applaudono con un calore e con un *crescendo* d'entusiasmo notevolissimo e menomamente contrastato i principali interpreti.

Della signora Bernau ho detto molto bene dopo la prima rappresentazione, ma non tanto che basti. Ella ha avuto il primo, intero successo fra gli artisti e lo merita. Della sua voce morbida, flessibile, squillante in un tesoro di note che secure e tranquille vincono ogni difficoltà e vanno dritte al cuore, dell'azione intelligente,

Notizie Estere

FRANCIA — Gambetta comunicò alla Camera la domanda di Leroyer, ministro della giustizia, di processar Cassagnac per gli articoli pubblicati nel *Pays*, pieni di insulti alla Repubblica.

La domanda di procedere fu rinviata agli uffici.

RUSSIA — Un dispaccio da Pietroborgo annunzia che a Petropawlosk, in Siberia, scoppiò un incendio che distrusse parecchi quartieri di quella città.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria Sabbato prossimo 24 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in continuazione dell'attuale Sessione Primaverile, stata regolarmente prorogata dalla Deputazione Provinciale, per discutere sugli oggetti seguenti:

1. Proposta di accordare una gratificazione al Veterinario e Deputato di Sanità signor dott. Giorgio Cini.
2. Rinuncia e surrogazione della Commissione incaricata di esaminare e riferire sui lavori compiuti al Cimitero Comunale.
3. Domanda di concorso nelle spese per le Corse di Sedioli.
4. Comunicazione di maggiori spese occorse sovra alcuni articoli del Bilancio. — Storni di fondi, e provvedimenti relativi.
5. Insegnamento religioso nelle Scuole Elementari Comunali — Relazione della Commissione nominata dalla Giunta.
6. Proposta di nominare la signora Stella Schönert a Maestra elementare Comunale.
7. Progetto di Regolamento per l'interno del Cimitero Comunale.
8. Dazio Consumo — Riforma del Regolamento Comunale.
9. Scuole di Belle Arti — Progetto di Regolamento.
10. Scuole Musicali — Progetto di Regolamento.

— Nelle sue due ultime sedute tenute a porte chiuse, il Consiglio finì di discutere la Relazione sui residui attivi del Bilancio Comunale, e ha trattato della Relazione della Commissione d'inchiesta sulla Ragioneria Municipale. Il risultato può concretarsi in questo: il Ragioniere Capo del Comune sig. Giuseppe Balestreri è stato confermato stabilmente nel suo ufficio.

Noi plaudiamo al Consiglio e cordialmente ci congratuliamo col sig. Balestreri per una tale deliberazione.

Il Consiglio poi votava un ordine del giorno nel senso che la Giunta presenti quanto prima una proposta di riordinamento generale della Divisione di Ragioneria, comprendendo in essa le sezioni Tasse ed Economato ora autonome.

Ebbe poi luogo un' interpellanza del Consigliere Susi intorno a due impiegati Comunali; trattandosi però di soggetti d'indole puramente personale e discussi in seduta segreta, non potremmo abusare delle nostre informazioni.

Corse di Sedioli. — Le corse di Sedioli, non mancando come non v' ha dubbio un piccolo concorso da parte del Comune, sono definitivamente stabilite. Esse avranno luogo nei giorni 8 e 9 del prossimo Giugno.

È lecito anche sperare che per accordi col Comizio agrario e col concorso del Ministero d' Agricoltura e Commercio potrà essere tenuto negli stessi giorni un mercato franco di animali bovini con premj in denaro e medaglie per bovi, tori e migliori gruppi di animali.

Lunedì 9 Giugno avrà luogo poi l' estrazione di una tombola a beneficio della società dei Reduci.

Rissa. — In seguito a rissa avvenuta in questa città per futili motivi la sera del 21 corrente, S. G. vetturino riportò alla testa una contusione di qualche gravità prodotta da un colpo di chiave a mano serrata, per fatto dell' altro vetturino B. F.

Corte d'Assisie. — I due imputati di grassazione, Firomelli Luigi e Goldoni Primo, commessa fuori Porta Romana in vicinanza sul Ponte di S. Giorgio ai danni del sig. Faggioli, mentre questi se ne tornava una sera dello scorso anno alla propria abitazione, venivano assolti, essendosi dimostrato dalle diligenti difese che mancavano le prove della colpabilità e non avendo lo stesso Faggioli potuto coscienziosamente assicurare che quelli erano stati i suoi aggressori.

Difendevano gl' imputati i signori avvocati Guglielmo Ruffoni e Dossani Eugenio.

Tribunale Correzionale. — La causa che fu Mercoledì discussa al nostro Tribunale Correzionale contro la Vandelli Rosa, un altra imputata di lenocinio, finiva colla condanna della stessa ad un anno di carcere, visto che le testimoni eccitate, favorite, facilitate alla corruzione non erano minori degli anni 15 e maggiori dei 21.

Belle arti. — Riproduciamo con piacere le seguenti linee che il *Fanfulla* di ieri reca intorno al quadro del nostro Piatti che oggi o al più tardi domani arriverà per essere collocato nella nostra Cattedrale:

« Fino da ieri è stato esposto nel salone dell' Arcadia al palazzo Altemps un gran quadro dipinto da Prospero Piatti e destinato all' altar maggiore (*) della metropolitana di Ferrara. Il Piatti è ferrarese ed ha accettato questa commissione da quel capitolo del Duomo, non certo per interesse, ma per lasciare una sua memoria nel paese dove è nato. Gli hanno dato, per quanto si dice, 3750 lire di una tela che misura 5 metri e 10 centim. per 3,60.

« Ma che il quadro costi poco al capitolo non toglie che valga molto. Il Piatti, che ha incominciato la carriera dipingendo a fresco — come anche ora dipinge e ha dipinto recentemente nel palazzo dell' ambasciata inglese a Porta Pia — si è già fatto molto onore alcuni anni sono con un altro quadro di soggetto biblico, Gesù Cristo che accarezza i bambini dicendo: *Sinite parvulos venire ad me*. Il Piatti ha come un intuito biblico: le rive del Giordano di questo suo quadro per Ferrara spirano quel sentimento che ridesta in noi le memorie di quanto abbiamo letto. La scena è idealizzata, ma non per questo meno verosimile. Gesù Cristo piega la testa sotto il lavacro santo amministratogli da Giovanni, mentre i suoi discepoli lo stanno ammirando. E tutt' all'intorno battezzati e neofiti, gente di paesi diversi e di diverse razze convenuti, ad ascoltare la parola del Battista, alzano la testa e guardano in atto di sorpresa l' aprirsi de' cieli, l' apparire indistinto dei troni e delle dominazioni e lo scendere della mistica colomba, mentre altri si riposano e si vestono all' ombra dei cameropi e dei tamarindi.

« La composizione è veramente grandiosa; l' insieme è perfettamente intuonato e vi si riposa l' occhio con compiacenza. Peccato che in quella grande sala — fra parentesi, tenuta così malamente dagli arcadi — la luce non fosse punto propizia al quadro destinato ad andare in alto e ad essere illuminato dall' alto.

« Ferrara può essere ben contenta di questo lavoro di un suo concittadino, che va ad aumentare il numero delle opere d' arte degne di essere vedute in quella città. »

(*) Del Battistero — N. d. D.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Teatro Tosi Borghi. — *Capricci del caso*, commedia di Leopoldo Marenco, soddisfece il pubblico, il quale accolse Cesare Rossi con un applauso entusiastico e prolungato. — Anche la commedia di A. Dumas *La Signora dalle Camelie*, ottenne, come sempre, un successo di ammirazione e di lagrime, in grazie ancora della stupenda interpretazione della Campi e del Maggi.

Questa sera si recita *Vita Nuova*, di Gherardi Del Testa, e posdomani *Vita Nuovissima* dello stesso autore.

A domani la rassegna sugli *Speroni d'oro*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Maggio 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Stremigoni Giorgio fu Gregorio, d' anni 93, ortolano, vedovo — Saraceni Luigi di Giovanni, d' anni 36, villico, coniugato — Vincenzi Luigi fu Antonio, di anni 71, caffettiere, vedovo.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

21 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 11°, 6 C
Alt. med. mm. 759, 74	» mass.° 19, 0 »
Umidità media: 76°, 2	Venti dom. SO NE

Stato del cielo:

Quasi Nuvolo — Pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm. 0. 80

22 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 11° 9, C
Alt. med. mm. 761, 05	» mass.° 24, 5 »
Umidità media: 57°, 5	Ven. dom. ESE SO

Stato del Cielo:

Sereno,

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 49

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

---

accuratissima, piena di calore che imprime al suo personaggio, ella dà prove a dovizia in tutti i suoi pezzi ed è legittimo, per nulla esagerato, l'entusiasmo che ella ha suscitato.

Colla stessa imparzialità, mi permetto un' osservazione che non spiacerà ad una artista di tanto merito: mi pare che il trillo nella cadenza finale dell' *aria del sonno*, ella lo prolunghi alcun po' di troppo con lieve scapito dell' intonazione. È un trillo limpido, bellissimo ma che mi fa l'effetto di quell'eterno *Rosiiiiina* detto nel *Barbiere* dalla Patti e dalla Donadio. Colla differenza che non tutte le cantanti possono avere la respirazione e il polmone dilatato come la Donadio e la Patti.

Colla signora Fidi Azzalini fui breve e forse reticente. Ma scrissi di lei come degli altri dopo la prima rappresentazione. Ora però, vinto quel panico che è la maggior disgrazia per un'artista, noto col maggior piacere che nelle successive rappresentazioni ella si è fatta molto onore nella parte d' *Ines* e sa meritare nella sua breve ma simpatica parte le più cordiali accoglienze. Per i suoi mezzi però, per la sua voce piuttosto unicolore e che non troppo si adatta alle modulazioni e alle smorzature che la parte d' *Ines* richiede, io vorrei poterla sentire in qualche parte più concitata e drammatica che non sia quella d' *Ines*, sicuro che ella saprebbe ritrarne un grande partito.

La voce del tenore Santinelli nel registro acuto è delle più belle che io m'abbia udito, simpatica, di un timbro veramente tenorile che pochi tenori possiedono, e delle sue stupende note può essere prodigo perchè non gli costano la menoma fatica. È giovane e quasi esordiente nella carriera e un' educazione più finita, sorretta dall' intelligenza che in lui abbonda onde ottenere la finitezza, la frase, le gradazioni, tutto ciò che costituisce la vera arte del canto, unito ad un maggior possesso della scena varranno, io credo, a farne uno dei migliori tenori dei nostri giorni; in gola, insomma, c' è un tesoro, nella testa c' è di molto talento; dipende ora da lui il percorrere e a gran passi la splendida via che gli è aperta.

Il successo del baritono Ciappini si è consolidato col progredire delle rappresentazioni. La parte di Nelusko non è per tutti perchè richiede grande estensione di voce, e questa esercitata alla più ardita ginnastica. Nondimeno col talento artistico che lo distingue e colla potenza delle sue note acute egli sa cavare dei bellissimi effetti e traduce a meraviglia la difficilissima parte nella *ballata* d' *Adamastorre* e in tutta la stupenda scena del giuramento. Drammaticamente poi è un Nelusko perfetto che nulla lascia a desiderare.

Gli applausi e le chiamate fioccano, la musica piace ogni sera più, ma sino ad ora il teatro è lasciato in un semi abbandono. Non ne stupisco. Coloro che come me non vogliono dar corpo alle ombre sognando cattiverie, prevenzioni ostili, severità di progetto che non hanno ragione d' esistere, troveranno che si verifica in questa primavera nè più nè meno di ciò che altra volta succedette con un *Guglielmo Tell, Faust, Guarany, Profeta* e con tante altre opere date egregiamente senza concorrenza di altri teatri e di reputate compagnie drammatiche, senza la jettatura di moltissime cospicue famiglie che dovessero disertare il teatro per lutti domestici; tutte circostanze che ora sussistono. Io credo però che succederà in oggi come in allora; le ultime rappresentazioni compenseranno le prime e la voglia del teatro verrà quando saremo alle frutta dello spettacolo.

Comunque, gli astensionisti dell' oggi hanno torto marcio, trascurando una buona occasione per udire e riudire uno spettacololo che nel complesso è degno di tutto il favore. Degli incontentabili non parlo. Nè di coloro che, come direbbe una trecca, vanno in piazza tentando di comperare le uova a venti al paolo, nè degli altri che girano per il mondo, sanno cosa si spende in molte città per godere di spettacoli spesso mediocri e al disotto del mediocre, e diventano poi *a priori* incontentabili, meticolosi, fegatosi ancora non appena entrano nel *foyer* dei nostri teatri. Parlo col pubblico ragionevole, che può e deve spendere nel teatro e che sà qualmente l' opportunità di sentire della eccellente musica, bene eseguita, nella nostra città, è una bazza che non capita spesso.

Questi non sono soffietti, questa non è *réclame* per chicchessia. Io non sono tenero degli impresarj di teatro in generale e dell' impresa Siguoris in particolare per le ragioni che tutti sanno. Ad essa non mi lega neppure il menomo debito di cortesia, dacchè a malgrado degli uffici usatimi, ho voluto per parte mia, e come faccio di spesso, rinunciare al favore di cui gode dappertutto la stampa e ho pagato di tasca il mio abbuonamento. — Parmi però, che senza troppo preoccuparsi di impresarj, di piati intempestivi e di meschini e bambineschi puntigli, si possa accorrere al teatro se non altro per non dare un' arma possente nelle mani di coloro che dalla deserzione del teatro traggono i più validi argomenti per negare ad esso il concorso dell' erario Comunale.

Orsù. L' *Africana*, signore e signori, vi aspetta. E se non accorrerete numerosi al *Comunale* vi buscherete voi altri degli *africani*. E non di quelli relativamente civili del buon Re di Scioa, ma *africani* della Caffreria e della più barbara Ottentozia.

P. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

***Berlino* 21.** — Bismark presentò al consiglio federale la proposta per nominare una commissione di nove membri per elaborare le leggi riguardo alle ferrovie. I progetti prussiani relativi alle ferrovie, per la creazione del Consiglio delle ferrovie e creazione del tribunale amministrativo pei litigi in materia ferroviaria, formeranno la base dei lavori della commissione.

***Vienna* 21.** — La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Porta rettifica in via diplomatica l' asserzione di Obrutscheff che il sultano non rinunziò punto al diritto conferitogli dal tratto di Berlino, ma si riserva di farne uso secondo le circostanze e nell' interesse del suo impero. Non è impossibile l' evetualità che si serva di questo diritto prossimamente per certe località.

***Berlino* 21.** — *Reichstag.* — Bismark in un luogo discorso parlò in favore dei diritti sui grani, dai quali spera un miglioramento nelle condizioni degli agricoltori, i quali sono troppo aggravati dalle imposte. Bismark ha combattuto le proposte tendenti a facilitare il transito.

***Atene* 21.** — Diecimila soldati regolari ricevettero l' ordine d' accampare a Lepismo, ed alla frontiera dell' Epiro. Un altro campo si formerà nella Grecia orientale. Le due prime classi di riservisti, e tutta la guardia mobile, saranno chiamate se sarà necessario.

(Non ancora pubblicati)

Roma 21. — *Berlino* 20. — Al Reichstag il vice presidente annunzia che il presidente Forkenbech diede la dimissione per motivi di salute e perchè trovasi in disaccordo colla maggioranza del Reichstag, e che tutte le pratiche affinchè ritiri la dimissione fallirono, quindi domani si procederà all' elezione del nuovo presidente.

Londra 20. — *Camera dei lords* — Cranbruk dice che vi è una grande carestia nella provincia di Deckan nelle Indie.

Beaconsfield rispondendo a Rutland il quale chiede che si stabilisca la tariffa doganale come migliore rimedio al malessere del commercio inglese, dice che non può discutere tale questione finchè non presentisi una mozione più precisa.

Costantinopoli 20. — Oggi la commissione internazionale della Rumelia tenne seduta. I commissari partiranno soltanto sabato per Filippopoli. La partenza di Aleko è aggiornata onde permettere a Stolepine d' allontanare lo stato maggiore.

Tutti i comandanti turchi alla frontiera greca verranno rimpiazzati con altri più capaci.

Berlino 21. — Alcune frazioni del Reichstag deliberano su l' elezione del presidente. Si nominano parecchi candidati e specialmente Seydervits conservatore.

Berlino 21. — Il Reichstag elesse Seydervits a presidente con 195 voti sopra 324 votanti. Vi furono 119 schede bianche. Seydervits ha accettato.

Società per la Bonifica di Terreni Ferraresi

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l' annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. **60.** — per ettaro ed anno, cioè
» **22.** 81 per ogni pertica milanese.
» **6** 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolca).
» **12.** 48 per ogni tornatura di Bologna.
» **23.** 18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d' anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvochè nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni a convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino N. 2. — in Ferrara Via Palestro N. 61.